

Bavaglio di governo

Ancora intimidazioni ai media

Bagnasco chiede alla politica «comportamenti coerenti»

■ Gli italiani e specie i giovani, chiedono alla politica «comportamenti coerenti» e lontani dal «clamore e dai riflettori». L'Italia «è aliena da derive e eccessi di qualunque tipo». È quanto ha ammonito ieri il presidente della Cei cardinale Angelo Ba-

gnasco, intervenendo ad un convegno sulla preparazione al matrimonio. Il suo intervento è stato rilanciato anche dall'Osservatore Romano. Bagnasco ha anche sottolineato che «la bellezza umana e sacramentale del matrimonio richiede tutta la nostra attenzione di Chiesa e da sempre la cura della coppia e della famiglia fa parte integrante della nostra pastorale».

«Il premier che cade sulle veline? Metafisica...»

■ «Far cadere Berlusconi per i suoi festini è pura metafisica». Parola del matematico Odifreddi. «Bisognerebbe farlo cadere per altri motivi. Come venne fatto per Al Capone, che non fu arrestato perché mafioso, ma perché non aveva pagato le tasse».

→ **La crisi economica** Per il premier ha natura soprattutto «psicologica». Serve invece «fiducia»

→ **I colpevoli** Giornali, opposizioni e uffici studi delle istituzioni economiche. Insorgono Pd e Idv

Berlusconi minaccia: tappare la bocca ai catastrofisti

Il presidente del Consiglio invita a silenziare tutti coloro che continuano a raccontare la crisi e tolgono fiducia. L'attacco allude anche a Banca d'Italia e al governatore Draghi. Fischi a Pescara.

CLAUDIA FUSANI

cfusani@unita.it

Ora basta. «Chiudere la bocca» ai catastrofisti, «a quelli che dicono che va sempre tutto male e alla fine portano anche un po' di iella», è l'ultimo imperativo nell'agenda del Premier. Perché non ci sono mica solo i soliti giornalisti a dire che c'è la crisi con il seguito di lamentezioni e denunce. Macché, «ci sono anche le istituzioni», una più delle altre, la Banca d'Italia. Travolto dalla sindrome del fare, per cacciare via quella «spazzatura» di prostitute, festini e annessi e connessi che arriva dalla procura di Bari, ancora un po' il Presidente del Consiglio prende in mano il battipanni e si mette a sculacciare tutti, dai giornalisti - per primi - al governatore della Banca d'Italia Mario Draghi a cui è venuto in mente di dire che il pil nazionale è crollato di 5 punti.

PSICOSI

Al Presidente del Consiglio non piace essere contraddetto. E questa cosa per cui più lui si sforza di dire che la crisi economica ha una natura soprattutto «psicologica» e, all'apposto, escono paginate sui giornali e analisi degli uffici studi delle maggiori istituzioni economiche che dicono il contrario, lo fa



L'ennesimo diktat da parte di un premier sempre più insofferente alle critiche

molto arrabbiare. Tornato sicuro e combattivo dopo la settimana di passione a base di accuse di festini con le prostitute, impegnato a dare di sé l'immagine che più preferisce, quella dell'uomo del fare, ieri mattina Berlusconi ha presentato il pacchetto della manovra estiva Tremonti. I titoli di giornata puntano sul nuovo allarme del governatore della Banca d'Italia Mario Draghi che avver-

te: «Senza riforme il Pil del nostro paese a fine anno calerà del 5 per cento». Il premier non ci sta. E parte all'attacco lancia in resta. Prima l'analisi: «Alle parti sociali che ho incontrato questa mattina ho detto che questa crisi economica ha come primo fattore quello psicologico» esordisce in conferenza stampa a palazzo Chigi. «Ho detto tante volte, e l'ho ribadito anche a loro - aggiunge

- che il fattore ottimismo è fondamentale per uscire dalla crisi: la gente deve tornare agli stili di vita precedente e deve rialzare i consumi. Anche perché non c'è motivo per diminuire i consumi». Segue la diagnosi: per risollevare i consumi «bisogna far sì che prima di tutto il governo, e in secondo luogo tutte le organizzazioni internazionali contribuiscano a rilanciare la fiducia». La Banca